

Giorgio Merula Alessandrino scriuendo del predetto Signore trà le poche verità della Historia sua, dice pur questa.

Cceterum capto, & mortuo Gulielmo animi Alexandrinorum in nomen, & prolem illius tanto odio flagrarunt, vt edicto populi cedere de Monteferrato Alexandrinus cogereretur. Ne quisquam de cetero sub filiorum, ac nepotum iurisdictione staret; extat adhuc decretum ad abolendam nominis, & gentis memoriam. Nam Caroli Siculorum Regis, & Gulielmi prædicti, atque nepotum nomina vbicunque scripta inueniantur, abradi, & in totum deleri iubentur, gesserat fortè Alexandria Magistratum populi Nicolinus quidam de Monteferrato, qui & si spurius esset, tamen quia cognatus Gulielmi erat, illius nomen de omni publico monumento sublatum est.

Astefani i quali nel tempo della detentione del Marchese Gulielmo assediauano il luogo di Albugnano per la succeduta captiuità sua facilmente l'ottennero; dopò procedendo nelli danni di Monferrato à Tonengo fecero molti captiui, e frà gl'altri Gulielmo da Rorbella, quale fu mandato in Asti; e dopò questo espugnarono il castello, & Villa di Toncho, quelli di Calliano diedero ad Astefani il castello, e Villa di Caliano per prezzo di libre cento di grossi Turonensi. Et dice il predetto Ventura, che egli fu presente alla numeratione, quando Facino di Cuniberto, & Facino Falcione con molti altri proditori di Caliano riceuettero essi danari d'Astefani; hebbero ancora il castello, e Villa di Castagniole, e la parte, che haueua il Marchese in Felizano; occuparono similmente la Villa, e castello di Cosumbrado, il castello di Monteglio, la Villa, Agliano, Monate, & le altre Terre à loro vicine. Alessandrini ancora loro attesero ad occupare le Terre del Monferrato à loro propinque, cioè Viariso, & Santo Salvatore. Et Vercellesi col soccorso de' Milanesi assaltarono il luogo di Trino. Il Prencipe di Piemonte eccitato da gentilhuomini Ghelfi del Canauese trattò d'hauere per cambio da vn Conte di Biandrate la terra di Caluso, & tolse dopò il castello, e terra di Rippa rossa. Li nobili Gibellini del Canauese seguitauano la parte del Marchese di Monferrato, & essendo in tal modo diuisi trà loro faceuano gran guerra, come vedremo in Giouanni Secondo, protrahendola dall'anno della morte del Marchese Gulielmo, per fine all'anno mcccxxviiiij. nel quale trà esse parti fu virilmente riassunta, e rinouata, però meritamente. Dante volgare Poeta Fiorentino nel settimo Canto del Purgatorio scrisse.

Quel che più basso trà costor s'atterra

Guardando in suso è Gulielmo Marchese,

Per cui Alessandria è la sua guerra

Fa pianger Monferrato, e Canauese.

G I O V A N N I P R I M O.

Dopò la morte del Marchese Gulielmo, Matteo Visconte Capitano del popolo di Milano l'anno millesimo ducentesimo nonagesimo terzo desideroso di ampliare la tirannide sua, & ancora per sdegno, che quelli i quali non poteuano patire l'imperio suo si fossero ridotti nel dominio del Monferrato, con grosso essercito ruppe la guerra al Marchese Giouanni figliuolo, e successore di esso Gulielmo; dandogli grandi danni nelle terre, e luoghi suoi di Trino, Pontestura, Montecaluo, & altre Terre, per la qual cosa il predetto Marchese